Anno VIII-1855-N.336

L'OPINIONE

Venerdì 7 dicembre

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 18.

TORINO 6 DICEMBRE

PROVVEDIMENTI DI FINANZA

Gabelle

Il progetto di riforma delle gabelle è assai più radicale di quello della tassa delle patenti ed implica un riordinamento generale, i cui risultati non si potrebbero con qualche probabilità prestabilire.

Quando la gabella era soltanto imposta sopra una popolazione di 2,769,340 abitanti ed era data ad appalto produceva la cospicua somma di L. 4,718,100, oltre a L. 647,213 che il governo stesso esigeva in Torino ed a L. 10,445 che si riscuotevano a titolo di abbuonamento diretto per la vendita del vino dai comuni delle valli della Sesia, dell'Ossola, d'Anzasca, Oulx, Cesana, Chaumont ed Exilles.

Volendosi estendere la gabella alle provincie che ne andavano esenti e sostituire all'appalto il sistema di ripartizione, pare che il prodotto avrebbe potuto ascendere ad 8 milioni. Invece la legge del 2 gennaio 1853 ne fissava il canone a sole L. 7,660,373 e con successiva riduzione veniva abbassato a L. 6,519,690. L'aumento per l'erario in confronto dell'antecedente prodotto non era, in fin dei conti, che di 1,200,000, quantunque la tassa comprendesse 2,220,909 abitanti di più, e diciamo per l'erario, poichè per le popolazioni l'aumento doveva apparir minore essendo cessato il beneficio che gli appaltatori ritraevano da quell'esercizio.

Tuttavia la gabella non ha mai suscitati tanti richiami come dopo il nuovo sistema. Donde provengono? Dalla viziosa ripartizione fatta senza tener conto del consumo delle diverse provincie e dei comuni, perchè mancavano e mancano tuttavia ragguagli precisi o credibili.

Per metter fine ai richiami che propone il progetto? L'assetto della gabella sopra basi diverse, diminuendo i proventi ed accrescendo le spese.

Colla legge del 2 gennaio 1853 vennero aboliti i diritti sui corami e sulle pelli. Col progetto presente si propone nientemeno che l'abolizione dei diritti sulle carni.

Ma le carni producono L. 3,200,000, ossia la metà all'incirca dei proventi totali della gabella. È l'erario così florido che si possa assottigliar di tanto le pubbliche entrate? Il ministro non dissimula che bisogna in altro modo sopperire a quella somma, però scrive:

« Fra le derrate necessarie alla alimenta-
« zione dopo il pane, vengono in secondo
« ordine le carni. Il dazio che le aggrava,
« elevandone il prezzo, ne rende meno ac-
« cessibile l'acquisto alle classi laboriose e
« meno agiate. La diminuzione di prezzo ne
« aumenterà la consumazione e favorirà l'al-
« levamento del bestiame con vantaggio del-
« l'agricoltura. »

Queste sono idee liberali che onorano chi le esprime e sono consentanee ai principii che il conte Cavour ha propugnati ed il parlamento sanciti. Tutti i diritti imposti sul consumo dovrebbero essere aboliti, a meno che non siano tanto tenui da non danneggiare la produzione ed il consumo. Ma quando essi sono stabiliti da tempo immemorabile, e non sono così gravosi da rendere, a cagion loro, inaccessibili le derrate o merci alla classe meno agiata, quando il prezzo reale è tale che il diritto di poco lo aggrava, noi crediamo che non si rechi alcun vantaggio sensibile al commercio ed ai consumatori, abrogando quei diritti per sostituirne altri.

D'altronde chi può asserire che il vino non sia necessario al sostentamento? Non è riconosciuto che l'operaio abbisogna di vino e di bevande fermentate quanto di pane per ristorare le sue forze? Ed il dazio sul vino non ne accresce il valore più di ciò che faccia il diritto sulle carni? Il prezzo del vino è raddoppiato da cinque anni, e molte famiglie furono costrette a dismetterne l'uso: accrescetene ancora il prezzo coll'aumento dei diritti e diverrà oggetto di lusso, con danno della salute e del commercio.

Ed è ciò appunto che dee accadere. Il progetto di legge stabilisce un diritto sulla vendita all'ingrosso ed al minuto, dividendo i comuni in due classi secondo la popolazione. Il diritto di vendita all'ingrosso sarebbe di L. 3 per ettolitro nei comuni la cui popolazione eccede i 50,000 abitanti, cioè Torino e Genova, e L. 2 50 per gli altri.

Il diritto di vendita al minuto sarebbe di L. 6 per ettolitro nei primi comuni e di L. 5 nei secondi.

Di tal guisa un ettolitro di vino venduto al minuto verrebbe a costare di dazio 9 lire a Torino e Genova e 7 50 negli altri comuni. Siccome non si fa alcuna differenza nelle qualità dei vini e nei loro prezzi, e sarebbe impossibile od almeno seme di richiami e di frodi, così ne deriva che il prezzo dei vini comuni ne' verrebbe cresciuto esorbitantemente.

Ed a che pro aggravar cotanto una bevanda indispensabile? Per procurare all'erario meno di ciò che producessero le gabelle appaltate! Nè hanno fine le anomalie.

È stabilito un diritto che colpisce qualsiasi venditore, ed intanto se ne esentano i produttori pei vini venduti nel luogo stesso di produzione, ed i capitani e caricatori di bastimenti per le vendite che fanno del loro carico; quelli perchè il produttore è già gravato dalla contribuzione prediale, gli altri per favorire il commercio.

Ma chi paga la prediale? È presto detto che la paga il produttore; ma non è così presto dimostrato, poichè nell'acquisto del latifondo è calcolato il tributo prediale, e ridotto dal valore. Quanto all'esenzione dei capitani e caricatori di bastimenti, non comprendiamo tanta sollecitudine pel commercio, mentre lo si inceppa nell'interno con rilevante balzello a cui bisogna aggiungnere il dazio comunale di consumo.

Nel progetto si riconosce l'incaglio che il diritto arrecherà al commercio, ammettendosi un'agevolezza a' negozianti che è alquanto, e diciamo poco, strana. Essa consiste nel permettere di pagar « i diritti in « tre rate con biglietti all'ordine a tre, sei e « nove mesi di data guarentiti con avallo di « personale risponsale. »

Ci piace di scorgere nel ministero sì lodevole sollecitudine pei contribuenti; ma chiediamo se un'amministrazione pubblica può complicare la sua contabilità e cangiarsi quasi in società commerciale, poichè avverrà che dessa dovrà fare scontare que' biglietti ed assumere carichi ed esporsi a perdite, che non sono ammessibili nel pubblico servizio.

E pazienza, se con questi cangiamenti si potesse migliorar la condizione del tesoro ed evitare nuovi balzelli. Ma se essi fossero insufficienti a ristorar almeno in parte la finanza ed imponessero l'aumento di altre tasse e spese accessorie, sarebbe prudente l'ammetterli?

La soppressione del diritto delle carni cagionando una perdita di 3,200,000 lire, è necessario di provvedere in altra guisa quella somma.

Il ministero propone l'aumento del 15 per cento sul tributo fondiario e de' fabbricati, e del 20 0|0 sulla tassa mobiliare.

La sovrimposta prediale darebbe	L. 2,458,789
La mobiliaria	» 300,000
Totale . . .	L. 2,758,789

Cosicchè l'erario sarebbe ancora in perdita di 450 mila lire, alla quale se ne arroge un'altra.

Il personale richiesto per la esecuzione del nuovo progetto si crede che costerà il 15 per cento del provento. Potrebbe essere che venisse a costare di più; ma limitiamoli al 15 per cento, secondo le previsioni del progetto. I prodotti della gabella facendosi ascendere a L. 4,770,000, la spesa sarebbe di L. 715,500, che aggiunte alle 450 mila, si ha una perdita di 1,165,500 lire.

Dopo aver aggravati i diritti sulla vendita del vino, accresciuta la prediale e la mobiliare, il ministero conviene che l'erario avrà una perdita di L. 1,165,000, ossia un aumento di spesa di 715 mila lire, una diminuzione d'introiti di 450 mila. È questo un mezzo efficace di riordinare il tesoro?

Siamo lieti di riconoscere che il principio da cui è informato il progetto è liberale e rivela vivo e schietto desiderio di giovar alla classe meno agiata; ma il desiderio è insufficiente, se non lo sorregge la probabilità che lo sperato giovamento si ottenga, e se per conseguir questo, si è trascinati a provvedimenti che lo paralizzano producendo effetti contrari alle intenzioni liberali del ministro.

Se le condizioni dell'erario fossero meno precarie ed angustiate, oppure l'educazione delle popolazioni fosse tale da rendere tollerabile una nuova tassa diretta che fruttasse 7 milioni e mezzo, chiederemmo la totale abrogazione delle gabelle. Libera circolazione e vendita dei prodotti nell'interno; ecco la massima economica che dee prevalere. Ma poichè le gabelle non si possono sopprimere, non ci pare consentanea una riforma che ne ridurrebbe i proventi, ed accrescerebbe le spese dello stato.

Ancora un'osservazione. L'articolo secondo del progetto di legge è compilato come segue:

« Alla gabella sulle carni è sostituita una sovr' imposta:

« 1. Del 15 p. 0|0 sulla contribuzione prediale;

« 2. Del 15 p. 0|0 su quella dei fabbricati;

« 3. Del 20 p. 0|0 sulla tassa mobiliare. »

Non comprendiamo come queste disposizioni si possano inserire in una legge di gabella. Se il parlamento stimasse di adottarle, potrebbe metterle nella legge di approvazione de' bilanci, o farne una legge speciale, poichè non sarebbe logico nè regolare di lasciarle dove le ha poste il progetto ministeriale; ma non crediamo che ciò occorra, sembrandoci la camera poco propensa ad accettare le proposte modificazioni.

SENATO DEL REGNO

Ieri l'altro (mercoledì) negli uffici del senato fu discorso per la prima volta della legge riguardante al riordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione.

La legge in generale ebbe molti approvatori. Ma può prevedersi fin d'ora che alcuni articoli di essa (quelli che accennano ai seminari vescovili e alla esclusa ingerenza delle autorità ecclesiastiche) susciteranno tempeste lunghe e violente. Perocchè è sventura speciale del nostro paese che non si possa nulla toccare o riformare, senza incontrarsi in qualche filamento della rete clericale che ci involge, e ci involgerà ancora lungamente, prima che si riesca a frangerla in ogni parte.

I commissari eletti nei diversi uffici sono: Moris, Riva, Colla, Mameli e Collegno Luigi. Dai primi quattro possiamo sperare concetti moderati. Ma l'ultimo ci conferma quello che già presentivamo per congettura, cioè che avrem qui di nuovo un gran tumulto di questioni clericali, che il paese ha risolute da un pezzo, e che tuttavia, ad ogni data occasione si riproducono con una persistenza incredibile.

Se non che la legge di che si tratta apparisce, meno forse in qualche punto secondario, sì provvida e sì consentanea al voto universale, che i clamori clericali non potranno che indugiarne d'alquanti giorni l'approvazione.

Sentiremo esortazioni pietose e descrizioni laceranti; ma poichè le sappiamo a memoria e il paese ne è sazio, lasceremo che passino, e senza mancar punto al rispetto debito a tutte le opinioni coscienziose, tenderemo a compiere virilmente l'opera nostra, ponendo in capo a tante sterili declamazioni fatti utili e risoluzioni prudenti.

Il Corriere Italiano. Quel giornale di Vienna che s'intitola *Corriere*, senza dubbio perchè reca le notizie ventiquattr'ore dopo gli altri giornali di quella capitale, e si chiama *italiano*, senza dubbio per antitesi, ha fatto il suo colpo di stato del 2 dicembre.

Il 30 novembre annunciava che cambiava tipografia, e il 2 dicembre ci compare magro, smingherlino, svelto come una pecora tosata, senza che abbia fatto alcun annuncio preliminare di questo cambiamento. Prometteva il giorno prima di dare il suo programma, ma questo è rimasto nella penna dei redattori e fors'anche sotto le forbici della censura ministeriale. Tutto il programma consiste nel manifesto d'associazione, nella promessa di essere moderato e progressista (ad uso austriaco!) e di dare buone e numerose corrispondenze. A questo proposito abbiamo trovato in uno dei suoi numeri precedenti messo al concorso il posto di corrispondente di Torino. Avviso, ai redattori dell'*Armonia*, della *Patria* e di simili giornali!

Ciò che non si dice nel programma, ma che risulta dalle notizie contenute nel nuovo numero, si è che il *Corriere italiano* si dispone a far bere grosso a' suoi lettori. Fra i dispacci telegrafici vi troviamo la notizia che a Genova furono imbarcati trecento emigrati politici per l'Australia. I trecento emigranti condotti dal signor Nino Bixio, e imbarcatisi sulla nave il *Goffredo Mameli*, si trasformano in emigrati politici, e si dà la notizia sotto una forma che lascia supporre agli ignari trattarsi di una misura governativa contro i medesimi!

Voci di pace. Leggesi nel *Morning Post*:

« Si avrà memoria che l'anno scorso, a questa stessa epoca, noi annunciammo la conclusione del famoso trattato di dicembre, che avrebbe dovuto fare dell'Austria una nostra alleata, la quale avesse a prendere parte alla guerra, nel caso che la Russia respingesse una pace proposta con eque condizioni. Questo trattato aveva come naturale conseguenza le conferenze di Vienna, in cui gli artifizi della diplomazia riuscirono a pervertire il giudizio di due dei più chiari uomini di stato dell'Europa, che, incaricati da una delle parti di una missione determinata, non solo non la compierono, ma tornarono anzi nel loro paese con un'altra missione che ricevettero dalla parte avversaria.

« Mercè però la fermezza degli uomini, che sono a capo dei governi d'Inghilterra e di Francia, noi abbiamo potuto in questa circostanza sottrarci alla bassezza della diplomazia ed all'artifiziosa dissimulazione della Russia ed abbiamo colle nostre armi trovata una gloriosa soluzione a quelle difficoltà che, a Vienna, parevano insuperabili.

« Ma la Russia diventò essa, per ciò, modesta? Vuol essa ora far una pace che sia vera o vuol tentar ancora di trarci in inganno? Lo vedremo. Sarebbe immeritevole di scusa un governo, se, dopo tanti sforzi e sagrifici, desse ascolto a codesti ipocriti raggiri, a codeste speciose illusioni, a cui s'informarono fino ad ora le iniziative della Russia. L'Austria cercherà certo d'intavolar negoziati pacifici; ma perchè una trattativa di tal genere potesse essere accettata, bisognerebbe che il suo scopo fosse preciso ed efficace; altrimenti noi non dobbiam uscire dalla strada, in cui ci siam messi e che, secondo tutte le probabilità, ci condurrà a questo, che la Russia verrà ridotta a dover domandare la pace ad ogni costo. Convinti come il siamo di questo risultato e con una simile prospettiva, non deve esser facile il farci allontanare dalla nostra linea, con alleanze simulate, con chimerici progetti, con ingannevoli trattative. »

Il *Giornale di Francoforte*, in una corrispondenza del resto tutta favorevole alla politica austriaca, conferma pienamente l'articolo del *Morn. Post*. « L'Austria è deliberata di far uso di tutta la sua influenza per ristabilir la pace e nessuno certamente vorrà meravigliarsi se essa fra poco farà alla dieta germanica nuove comunicazioni relative alla questione orientale. » Non trattasi dunque ancora che d'una proposizione assai eventuale, che sarà fatta *forse* alla dieta germanica, e l'esperienza di questi ultimi due anni prova abbastanza che il mezzo scelto non è molto acconcio per affrettare una conclusione.

Scrivesi anche, a questo riguardo, da Berlino al *Morn. Chron*:

« L'Austria fa nuovi sforzi per ottenere, nella dieta di Francoforte, una manifestazione dalle potenze di secondo e terzo ordine, in favore della politica ch'essa tenne rispetto alla guerra. Il gran pensiero dell'Austria è circa l'occupazione dei principati, occupazione ch'essa vuol far parere abbia avuto luogo solo in considerazione degli interessi tedeschi.

« Dicesi qui, con molta insistenza, che a Dresda avrà luogo una specie di congresso delle potenze secondarie della Germania, colla mira di appoggiare gli sforzi per la pace. Il conte di Benkendorff, commissario militare russo presso questa corte, aveva sollecitata l'autorizzazione di restar in servizio attivo in Crimea, ma lo czar gli ordinò di ritornar al suo posto a Berlino, potendovi essere la sua presenza utile nelle circostanze attuali.

« Gli organi russi in Germania, esaltano i preparativi che fa la Russia, per ricominciar la guerra nella primavera. Essi dicono anche che, quando il mar d'Azoff sarà gelato, i russi faranno un tentativo contro Cherci e le altre posizioni degli alleati in questa parte della Crimea. »

VIAGGIO DEL RE VITTORIO EMANUELE

Si legge nel *Post*:

« S. M. dedicò il giorno di sabbato ad una visita all'arsenale di Woolwich, accompagnato dalla regina Vittoria col principe Alberto, del duca di Cambridge e da un numeroso seguito. Il re era in uniforme di generale sardo e portava le insegne dell'ordine dell' Annunziata. Il re condusse la regina ad una carrozza aperta nella quale prese posto assieme al principe Alberto e al duca di Cambridge. A Woolwich la bandiera d' Inghilterra, Francia e Sardegna sventolavano sopra l' ingresso principale dell'arsenale, e una guardia d'onore si formò coi soldati di marina, ed altri dell'artiglieria a cavallo. Dopo aver percorse varie sezioni, l'augusta compagnia visitò gli invalidi della Crimea, e poco dopo le ore tre andò in carrozza per Blackheath, per Greenwich e Deptford, e per la stessa strada percorsa nel mattino alla stazione di Nine Elms della strada ferrata South-Western, e di là si recò a Windsor. Il re di Sardegna ieri mattina assistette agli uffici divini nella cappella reale sarda, a Lincoln-inn-fields accompagnato da numeroso seguito. S. M. vi giunse alle ore 11 e fu ricevuto all' ingresso della cappella dal cardinale Wiseman e dai cappellani dell'ambasciata. Il cardinale diresse a S. M., in italiano, un discorso, il di cui tenore è il seguente :

«« Sire, permettemi di approfittare di quest'occasione, la prima di questa specie che sarà registrata negli annali della cappella sarda, per presentare a V. M. il sincero ed umile omaggio del clero ufficiante, e della numerosa congregazione, indigena e italiana, che la frequenta, e ne deriva tante spirituali benedizioni.

«« È la più antica delle nostre cappelle o chiese cattoliche. Fondata dalla pietà e dallo zelo degli augusti predecessori di V. M., mantenuta interamente da essi per secoli di pericoli e di afflizione, generosamente dotata da V. M., è stata uno dei principali sostegni della nostra santa religione in questa metropoli. E se V. M. la troverà insignificante e povera, non meno fervide sono perciò le preci offerte giornalmente sulla medesima all' Onnipotente, onde implorarlo di arricchire V. M. e la vostra casa reale di abbondanti benedizioni e grazie celesti. »»

« S. M. ringraziò il cardinale e fece diverse domande intorno alla cappella, la sua origine e simili cose. Fu poi condotto in processione dal cardinale e dal clero al trono eretto per lui nella cappella. S. M. stette in piedi o inginocchiato durante tutto il servizio divino, e tutta la numerosissima congregazione era particolarmente maravigliata della sua pietà senza ostentazione, e del suo contegno dignitoso e marziale. Al ritorno il re fece colazione a Richmond e visitò l'antica famiglia reale di Francia. Onde vedere il paese il re ritornò per la posta a Windsor, dove giunse alle cinque e mezzo. — Ieri la terrazza era al dopo pranzo affollata di gente arrivata da Londra e dai distretti adiacenti ; i più nella speranza di vedere il re di Sardegna. S. M. però a grande loro disappunto non ritornò a corte in tempo per prendere parte alla passeggiata, che ebbe luogo fra le ore tre e quattro, ma la regina col principe Alberto e i figli comparvero, e rimasero per qualche tempo sulla terrazza, a grande contento dei leali suoi sudditi ; le eccellenti bande della guardia granatieri del 22° reggimento rallegravano colla loro musica la passeggiata. »

Nell'*Express* troviamo la descrizione dei preparativi che si fecero a Guidhall per ricevere S. M. Il mayor aveva pubblicato un avviso per invitare gli abitanti ad astenersi dai lavori e dagli affari per dimostrare il dovuto rispetto a S. M. Ingiunge pure agli abitanti delle vie, che saranno percorse da S. M., ad esaminare la solidità dei parapetti e dei balconi delle case onde evitare ogni disgrazia.

Venne pure pubblicato a Portsmouth dal comandante in capo, vice-ammiraglio sir Thomas J. Cochrane, un ordine del giorno che prescrive il modo di ricevere gli augusti ospiti.

Il consiglio della città di Norwich deliberò di presentare un indirizzo al re.

Il consiglio comunale di Edimburgo fece una eguale deliberazione, e l'indirizzo quivi votato è del seguente tenore :

« La corporazione della città di Edimburgo coglie quest'occasione auspicata per offrire l'espressione della sua più viva ammirazione del carattere di V. M. come sovrano e come protettore dei diritti della libertà civile e religiosa fra tutte le classi dei sudditi di V. M. Salutiamo la visita di V. M. all'amata regina di questi regni, come una prova della continuazione dell'amichevole alleanza che sussistette per sì lungo tempo fra gli stati di Sardegna e la Gran Bretagna ; alleanza fondata egualmente sulla mutua affezione e sopra una politica illuminata e liberale. La storia delle due nazioni rende manifesto al mondo la loro risolutezza nel conservare la libertà del pensiero e la loro resistenza ad intervento esterno in materia di religione e di governo civile. L'eroismo spiegato dalle truppe di V. M., nel conflitto che ora ferve nella difesa della libertà contro un' ingiusta aggressione, aggiunse splendore alle gloriose gesta degli eserciti alleati e i risultati ottenuti dagli uniti sforzi dimostrano la saggezza di quell'unione cordiale che sussiste fra i nostri amati sovrani e i loro valorosi alleati. Confidiamo che questa unione non mancherà coll'aiuto della Divina Provvidenza di assicurare al mondo la benedizione di una solida e durevole pace. È nostra fervida preghiera che V. M. sia lungamente conservata per promuovere quei principii liberali ed illuminati, coi quali si è finora distinto in modo così eminente il vostro governo, e per regnare in mezzo all'affezione di un popolo devoto e grato. »

Il lord provost doveva recarsi a Londra per presentare questo indirizzo. Un altro indirizzo doveva deliberarsi in quella giornata nella stessa città da un'adunanza degli abitanti.

Il consiglio della città di Southampton votò il seguente indirizzo :

« Noi il mayor, aldermen e burgesses del borgo di Southampton, riuniti in consiglio, approfittiamo dell' occasione della visita di V. M. alla nostra amata regina, per offrire a V. M. le espressioni del nostro profondo rispetto per la vostra persona e il vostro carattere, e per presentarvi un cordiale saluto sulle coste dell'Inghilterra.

« La presenza di V. M. in queste importanti congiunture degli affari d'Europa, ci rammenta che la cordiale alleanza, così felicemente esistente fra l'Inghilterra e la Sardegna, non è di recente origine, ma fu mantenuta da tempo assai antico e rinforzata di età in età dai rappresentanti della casa reale di ambi gli stati uniti in un interesse comune, come i loro sovrani in tempi passati anche da legami di famiglia, i soldati di Savoia e Bretagna pugnarono e versarono il sangue insieme sopra molti memorabili campi di battaglia, ed ora che sono di nuovo più attivamente impegnati nella difesa della giustizia e dell' indipendenza europea, ci congratuliamo con V. M. delle gesta dei prodi soldati sardi, che si coprirono di gloria nelle alture della Cernaia, dimostrandosi degni discendenti di quegli uomini le di cui eroiche gesta, ai tempi del principe Eugenio, riempirono una delle più splendide pagine della storia moderna e riflettono uno splendore indestruttibile sulla illustre casa di V. M.

« La quadrupla alleanza che esiste ora fra V. M. e i sovrani d'Inghilterra, Francia e Turchia per resistere all'aggressione e spogliazione russa, ci somministra, in comune colla grande massa della nazione inglese, la più sincera soddisfazione e noi ci rallegriamo sinceramente degli splendidi successi che ottennero le armi di V. M. in Crimea.

« Continuando quest' alleanza e i trionfi delle sue forze unite, speriamo di vedere la guerra condotta ad un esito felice, e assicurata la pace che garantirà le future libertà e l' indipendenza dell'Europa.

« Desideriamo pure di esprimere la nostra ammirazione per la fermezza e risoluzione colla quale V. M. nelle più difficili circostanze ha difeso i grandi principii della libertà civile e religiosa nei vostri dominii; e imploriamo fervidamente l'onnipotente reggitore degli eventi, conservi lungamente la vita della M. V. onde custodire, rinforzare e consolidare la libera ed illuminata costituzione del regno sardo, che è nello stesso tempo la speranza d'Italia, la principale gloria del regno di V. M. »

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 1° corrente viene autorizzata l'erezione nel comune di Castellamonte (Ivrea) di un asilo infantile per ambo i sessi, promossa da quella congregazione locale di carità e da quel municipio.

L'amministrazione di quest'istituto è demandata alla congregazione di carità medesima, a norma delle intelligenze e dei convegni intesi coi succitati ordinati e deliberazioni.

La stessa congregazione di carità è pure autorizzata ad accettare nell' interesse dell'asilo medesimo il legato di annue lire cento defertogli dall'architetto Antonio Talentino con suo testamento segreto, presentato il 13 febbraio 1852 ed aperto il 19 febbraio 1853 con atti ricevuti Bosio.

I regolamenti per l'amministrazione e pel buon governo dell'asilo saranno approvati dal ministro segretario di stato per gli affari dell'interno.

— Con altro decreto della stessa data è autorizzata l'erezione nel comune di Levanto (provincia di Levante) di un asilo infantile per ambo i sessi promossa da una società di benemeriti azionisti, l'amministrazione del quale rimane demandata ad una direzione composta di un presidente e di due vice-presidenti e di 15 direttori scelti fra gli stessi azionisti.

— In udienza dei 24 e 28 scaduto novem. S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Debernardi avv. Luigi, sostituito avvocato fiscale generale presso la corte d' appello di Torino, nominato sostituito avvocato generale presso la medesima corte;

Comino cav. Carlo Felice, applicato all'ufficio dell'avv. generale di Torino, sostituito avvocato fiscale generale ivi;

Gaviglio avv. Pietro, giudice del mandamento di Strambino, collocato a riposo, giusta la sua domanda, col titolo di giudice di tribunale provinciale onorario;

Andreis avv. Luigi, giudice del mandamento di Caselle, collocato in aspettativa giusta la sua domanda.

(Seguono parecchie nomine di giudici di mandamento e di segretari di giudicatura).

FATTI DIVERSI

Naufragio. Leggesi nell *Gazzetta Piemontese* ;

« Ci giungono i seguenti particolari sulla morte dei signori commissario Bonino e direttore delle sussistenze Borelli. Da un rapporto del consolato di Varna risulta che essi s' imbarcarono a Varna il 19 alle 3 1/2 sopra un vapore per rendersi a Baldchik, che arrivativi alle ore 10 di sera scesero in una lancia dello stesso vapore per recarsi a terra, e che nel breve tragitto un forte colpo di vento rovesciò la lancia in guisa che tutti gl' imbarcati furono gettati in mare ove perirono, ad eccezione di un solo marinaio che potè raggiungere la riva. »

COMITATO CENTRALE

PER UN RICORDO ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA

In seduta del 5 corrente il comitato, dopo di aver inteso ed approvato quanto dai membri di esso si è fatto in esecuzione delle deliberazioni prese nell' adunanza del 23 novembre scorso, e di cui, a suo tempo, si renderà ragione al pubblico, ha deliberato :

1° Che siano pur compresi nella distribuzione di cinque franchi ai soldati di ritorno dall'Oriente, quelli i quali all' arrivo furono tosto ricoverati negli ospedali di Pinerolo, Moncalieri e del Monte detto dei Cappuccini in Torino ;

2° Che abbia ad applicarsi la somma che rimarrà disponibile tostochè siasi soddisfatto agli impegni assunti a beneficio di coloro che avranno ad essere, in seguito alle ferite riportate in guerra, riformati, e così sia fatto onore all' esempio ed alla raccomandazione che vennero dal generoso conte Leonardi di Novara.

Oblazioni principali.

Municipio e cittadini d' Asti, come da nota che si pubblicherà, L. 1,606 70.

Idem di Busca, L. 100.

Idem e cittadini di Morisengo (Casale), L. 80 70.

Insegnanti ed ufficiali del collegio nazionale di Alessandria, L. 80.

Dilettanti filodrammatici di Oleggio, prodotto di una rappresentazione, L. 65.

Municipio e cinque cittadini di S. Paolo (Biella), il sindaco Magnani per L. 20, il dottore ed un misuratore, L. 56.

Idem di Magliano d'Alba, L. 52.

Idem di Bosco (Alessandria), L. 50.

Idem di Moretta, L. 50.

Municipio di Luserna, L. 30.

Società degli operai di Giaveno, L. 26 50.

Municipio di Bioglio (Biella), L. 25.

Idem di Cavallerleone, L. 25.

Luserna d' Angrogna, marchese Carlo, e Carlo Alessandro, padre e figlio, L. 25.

Municipio di Macello (Pinerolo), L. 20.

Idem di Rivalba (Torino), L. 10.

Strambio avv. Annibale regio console a Trieste, L. 10.

Gabez barone, generale in ritiro a Chambéry, L. 10.

Jarrin medico, e Collombo archivista a Chambéry, L. 10.

Falzoni Francesco direttore comico al teatro diurno in Savona, come da nota del sig. sindaco, L. 32 17.

Verbale di adunanza del comitato succursale di Novara per un *Ricordo alle truppe in Crimea* :

L' anno mille ottocento cinquantacinque, alli venticinque di novembre, in Novara, in una sala del palazzo di città, convocatosi nella solita forma il comitato succursale di Novara per un ricordo alle truppe in Crimea, comparvero in adunanza i signori :

Rossi avv. Vincenzo, R. sindaco, presidente.

Tornielli Brusati conte Eugenio.

Barlassina Luigi.

Negri Gaudenzio.

Spreafico professore Fabio.

Scaciga della Silva avv. Francesco, segretario.

Il presidente dichiara aperta la seduta, eccitando l'adunanza a deliberare intorno al versamento delle somme esatte onde farle pervenire al comitato centrale.

I signori congregati, considerando che non è opportuno di chiudere definitivamente la sottoscrizione, dovendosi lasciare aperta la via a quelle maggiori oblazioni che potessero ancora venire;

Che peraltro, essendovi già nella cassa di questo comitato succursale la somma di L. 3,578 03, è spediente di farla pervenire al comitato centrale insieme all'elenco degli oblatori, onde lo stesso elenco sia pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* a discarico di questo comitato ed a maggiore controllo delle fatte esazioni,

Unanimi deliberano di invitare ed autorizzare il signor sindaco presidente a far pervenire al comitato centrale la somma anzidetta passando allo stesso comitato centrale officiosa instanza affinchè voglia provvedere a che l' elenco degli oblatori sia pubblicato nella *Gazzetta officiale del regno*.

Mandano dedursi dalla suddetta somma l'importare di L. 103 per le spese occorse, come dalla parcella che si manda unire agli atti del comitato, e con incarico allo stesso signor presidente di partecipare tale deduzione al comitato centrale.

L'adunanza coglie l' opportunità per esprimere al comitato centrale la soddisfacente compiacenza che ha provato nel leggere nel *Giornale ufficiale del regno* del 26 andante, num. 286, che fra le prese deliberazioni siasi adottato il pensiero di erogare una parte della somma a beneficio delle famiglie povere dei soldati della spedizione d' Oriente, perocchè questo comitato succursale, già divisando di avanzare analogo voto in proposito, si trovò prevenuto egregiamente nel concetto premesso.

Il presente fu approvato a pieni voti e firmato dal signor presidente e dal segretario.

All'originale, firmati Rossi presidente, e sottoscritto avvocato Scaciga della Silva, segretario.

(Segue il primo elenco degli oblatori, che si pubblicherà a suo tempo)

Il sig. di Castelborgo, direttore generale delle gabelle ha scritta la seguente lettera al presidente del comitato:

Torino, addì 4 dicembre 1855.

Desideroso di cooperare, per quanto sta in lui, alle viste benefiche dell'egregio comitato, che si è assunto l'incarico di combinare il modo migliore di rendere gradito ai prodi nostri soldati, che combattono in Oriente, il ricordo offerto dalla nazione, il sottoscritto essendo stato prevenuto, che sarebbesi divisato di far pervenire all' armata la quantità di cinquecento mila sigari nazionali, scelti fra le qualità, che più probabilmente incontrerebbero il gusto dei consumatori, si è fatto una doverosa premura di pregare il comitato stesso di vedere, quali sarebbero i sigari, che più stimerebbe atti ad ottener l'intento.

Esaminatesi in conseguenza di ciò le scorte esistenti nella manifattura del Parco, fu parere unanime, che debbansi preferire i sigari formati con aggiunta di tabacco Varinas, i quali presentano, nella composizione intrinseca al pari della lavorazione, qualità appaganti assai; pregiasi dunque chi scrive prevenire S. E. il sig. presidente, che ciò non ostante la vendita di cui si tratta, s' intenderà fatta alle medesime condizioni di quelle già stabilite per l'armata, vale a dire al prezzo di lire quattro per ogni chilogramma composto di 200 sigari; che si daranno le disposizioni necessarie onde siano incassati colla massima attenzione, e che verranno quindi le casse consegnate alla stazione della ferrovia di Genova presso la capitale, al primo cenno che se ne riceverà.

Pel ministro

Il dirett. gen. DI CASTELBORGO.

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 4 *dicembre*.

Il re di Piemonte ritorna da Londra giovedì sera. Sul suo itinerario corrono le seguenti voci : Esso dormirà a Boulogne dove passerà in rivista le truppe accantonate in quei dintorni sotto gli ordini del maresciallo Baraguay d'Hilliers, ed il cui effettivo ammonta a 25,000 uomini. Tosto dopo la rivista ripartirà per Compiègne dove vi saranno delle caccie. Sabbato sarà a Parigi dove pranzerà e ripartirà domenica sera o fors' anche la sera dello stesso sabbato e si dirigerà alla Savoia dove vi dev' essere l' inaugurazione di un tronco della ferrovia Vittorio Emanuele.

I nostri fondi provarono una scossa formidabile nel senso del rialzo, e si crede che il corso del 70 sarà fra poco sorpassato. Qual' è la causa di questo movimento? La politica vi ha sicuramente la sua parte, ma la situazione commerciale della piazza vi ebbe la maggior influenza. Le voci di pace ostinatamente ripetute, ancorchè forse non resistano ad un serio esame, hanno finito per allucinare alcuno il quale si disse forse : se non si farà la pace, almeno quest' inverno sarà sospesa la guerra ; verranno delle conferenze più o meno lunghe, ed intanto la speculazione potrà trovare il suo momento buono ; in tre mesi si ha tempo di fare e disfare molte cose: approfittiamo dunque dei primi momenti.

Questi speculatori che si affidano così al buon vento che spira oggidì fanno parlare gli uomini di stato nel senso che meglio loro aggrada, ed io sentii uno di questi sostenere che il sig. Thiers disse in casa propria che potessi scommettere tre contro uno in favore della pace. Se queste parole fossero state effettivamente pronunciate avrebbero un gran peso, conoscendosi l' abituale riserva e prudenza di quest' uomo di stato. Ma quando tutti questi che sperano e promettono la pace vengono al punto di dire anche soltanto alla lontana a qual patto la pace possa essere fatta, in allora nessuno osa profferire una sillaba, e tutto al più dicono che questo poi è affare della diplomazia.

Quest' oggi alla chiesa di S. Filippo du Roule si fecero le esequie al defunto conte Molé. Tutte le illustrazioni scientifiche e politiche fecero atto di presenza a questa funzione. Si diceva che l' imperatore avesse mandato uno dei suoi aiutanti, ma io non lo credo. A.

AUSTRIA

Vienna, 1 *dicembre*. La *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna* fa la seguente rivista degli avvenimenti politici :

« Se dovessimo dare oggi un chiaro prospetto della situazione politica, esso si presenterebbe così: Ciò che riguarda la pace, la Russia da qualche tempo nulla lascia sentire di sè. Dopo il ritorno dell'ambasciatore francese da Parigi a Vienna, il principe Gorciakoff fece un rapporto al conte di Nesselrode e finora non ottenne alcuna risposta. A Londra all' incontro ebbe luogo al 24 novembre un gran consiglio di ministri, in cui, dicesi, sarebbero state trattate le preliminari condizioni di pace. Si vede dunque l'eterna alternativa : ora non vuole la Russia, ora non vogliono gli altri. Ora vorrebbe finalmente l'Inghilterra e la Russia tace. Forse potrà trovare un buon consiglio l'ambasciatore federale prussiano sig. di Bismark, il quale fu chiamato ora a Berlino espressamente per la questione d'Oriente ; giacchè la Prussia tenterà di condurre finalmente una volta ad una stretta amicizia fra la Russia e le potenze occidentali. »

DANIMARCA

Si ha da Copenhaguen che il 29 novembre il generale Canrobert è partito col piroscafo *Sleswig* per Kiel (V. *Kiel*). Sul molo trovavansi radunati per complimentarlo l'aiutante generale del re, il comandante militare ed il maresciallo di corte, non che il corpo diplomatico ed un gran numero di ufficiali d'ogni arma. Gli applausi entusiastici ed i clamorosissimi gridi di evviva da parte del numeroso popolo accorsovi provarono al generale manifestamente come fosse divenuto popolare presso il medesimo.

Kiel, 20 *novembre*. Stamane giunse qui collo *Sleswig* il generale Canrobert, proveniente da Copenhaguen. Che il governo danese non aveva alcun motivo di attribuire alla sua visita il carattere d'una missione politica, risulterebbe abbastanza chiaramente dalla circostanza che il generale si servì per il suo viaggio del solito piroscafo postale, mentre in caso diverso non si avrebbe tralasciato per certo di mettere a sua disposizione un piroscafo del governo. Del resto, com'è ben naturale, il generale fu accolto presso la corte colla massima deferenza. Di qualche importanza per le nostre condizioni interne è la circostanza che alla mensa reale, a cui fu convitato il generale Canrobert, trovavasi presente anche il principe ereditario Ferdinando.

Il conflitto fra il re ed il principe ereditario sarebbe stato appianato in seguito della loro cointelligenza di modificare nell'interesse del principio monarchico i due paragrafi dello statuto, oppugnati dal principe Ferdinando. Così la *N. Pr. Z.*

Su questa riconciliazione scrivono da Copenhaguen 28 novembre alle *Hamburger Nachrichten*; Tra il principe ereditario Ferdinando ed il re ebbe luogo una riconciliazione. Il principe assistette alla tavola reale nel giorno istesso, in cui vi era convitato il generale Canrobert. Si crede che fra gli augusti parenti non sia seguito ancora un accomodamento politico, giacchè finora il principe non ha firmato lo statuto. Però il conflitto sorto riguardo a certe relazioni di corte sarebbe stato appianato. Si spera che quanto prima avrà luogo la riconciliazione politica fra S. A. R. ed il ministero. Ove tale riconciliazione non si effettuasse, non potrebbe essere accordata al principe la dignità di maresciallo. A questa dignità vanno congiunti naturalmente dei pingui emolumenti.

RUSSIA

Pietroburgo, 19 *novembre*. Il primo battaglione di bersaglieri che si trovava finora colle altre truppe del primo corpo di fanteria nelle provincie del Baltico, ricevette l'ordine di partire pel Sud. Da ciò apparisce che tutti i battaglioni muniti di migliori armi vengono ora concentrati sul campo della guerra, per dove com'è noto si mise in marcia verso la metà di settembre anche il reggimento di bersaglieri della famiglia imperiale. Questo reggimento si compone di tre battaglioni completi in modo che questi unitamente al summentovato primo battaglione di bersaglieri formano una massa di circa 5000 bravi bersaglieri muniti di buone armi.

Il reggimento di bersaglieri della famiglia imperiale aveva da contare secondo le prime disposizioni quattro battaglioni e doveva essere formato dal colonnello Dmitri Alexejewitsch Arbusoff sotto la direzione del ministro della casa imperiale. Pel contingente del medesimo erano destinati esclusivamente i contadini della corona, gli impiegati ed addetti ai dominii e beni della famiglia imperiale. L'intenzione dell'imperatore Nicolò era quella di procedere col buon esempio, mediante propri sagrificii, lo slancio patriotico di tutto l'impero. Il reggimento di bersaglieri della famiglia imperiale fu armato di carabine Miniè giunte da Liegi pegli arsenali russi poco prima che scoppiasse la guerra. L'uniforme del medesimo è specificamente russo. Il motivo per cui si deviò dal piano primitivo formando tre battaglioni in luogo di quattro, non ho potuto rilevare.

Mancanza d'uomini no per certo, giacchè so positivamente che nei diversi dominii della corona erano arruolati 7,234 individui, e siccome ogni battaglione conta 1,000 uomini, se ne avrebbero potuto formare non quattro ma sette battaglioni.

Dopo la grande revista ch'ebbe luogo alla fine d'agosto ed alla quale assistettero anche molti ufficiali prussiani, l'imperatore ordinò di far marciare i battaglioni verso il sud. Nella loro marcia essi furono accolti dappertutto con indescrivibili manifestazioni di giubilo da parte della popolazione; i medesimi venivano riguardati come alcunchè di appartenente immediatamente alla casa imperiale, locchè bastò per far prorompere l'entusiasmo generale. I battaglioni in discorso hanno per comandanti d'onore tre gran principi imperiali. (*C. N. Z.*)

Abo, 2 *novembre*. Nella riunione del 15 ottobre l'accademia scientifica della Finlandia, sulla proposta del professore Cygnaeus, ha deliberato d'informarsi a quale distanza fu udito il bombardamento di Sweaborg.

Secondo un dispaccio da Varsavia, 3, il maresciallo Paskiewitch sarebbe agli estremi. La marescialla, benchè malata a Berlino, potè mettersi in viaggio ed arrivò con un convoglio espresso a Varsavia.

PRINCIPATI DANUBIANI

La questione dell'organizzazione dei principati fornisce alla stampa un tema da molte congetture. Un giornale tedesco mette oggi innanzi un principe della casa di Savoia. Secondo la *Boersenhalle*, di Amburgo, il sistema che ha maggior probabilità di prevalere è quello di surrogare agli attuali ospodari un reggente a vita, che sarebbe istituito dalla Porta, ed a riguardo del quale però l'Austria, la Francia e l'Inghilterra, godrebbero d'un diritto d'esclusione simile a quello che la Francia, l'Austria e la Spagna esercitano nelle elezioni papali. La questione dev'esser risolta pel momento non lontano, in cui verranno a spirare le funzioni degli ospodari attuali. Si conviene generalmente in ciò che un cambiamento qualunque varrà sempre meglio dello stato di cose attuale. Tutti quelli però che hanno prudenza e generosità devono desiderare che il problema sia risolto in una maniera conforme ai voti ed ai bisogni dei rumeni.

TURCHIA

Costantinopoli, 22 *novembre*. Domenica, il sultano ricevette il duca di Newcastle, che gli fu presentato da lord Redcliffe, ambasciatore inglese.

Secondo un carteggio litografato di Vienna, le visite del duca agli alti dignitari ottomani lasciarono gratissima impressione. L'ex-ministro espresse la speranza che nella prossima campagna l'Inghilterra comparirà nella sede della guerra con un esercito di oltre 100,000 uomini.

— Per decreto imperiale, Hafiz bascià, governatore di Trebisonda, fu messo in disponibilità. Bessim bascià, già governatore di Giannina, venne nominato governatore di Trebisonda.

— Essendosi manifestati parecchi casi di cholera nella legione anglo-tedesca alloggiata a Scutari, questo corpo fu trasferito nella pianura. Tale traslocamento produsse ottimo effetto: l'epidemia è scomparsa totalmente. La legione anglo-tedesca aveva avuto il dolore di perdere 40 de' suoi componenti, fra cui 2 ufficiali, il capitano F. Rietel e il tenente C. Goebell.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*:

« I rumori di guerra fra la Gran Brettagna e l'Unione americana hanno prodotto tale eccitamento da far credere quasi probabile una guerra fra queste due nazioni; finora la lotta non è che limitata al campo della discussione pubblica, ma con un governo imbecille come quello che oggidì regge le cose di questo paese, ed un ministero tracotante, baldanzoso e poco liberale qual è quello dell'Inghilterra non saremmo sorpresi di vedere due popoli della stessa origine, lingua e religione rinnovare le lotte accanite del 1776 e le più recenti del 1812.

« Una simile guerra non potrebbe giovare nè all'una nè all'altra delle parti belligeranti, perchè l'Inghilterra ha abbastanza da contendere colla Russia e le sue possessioni nelle Indie, e gli Stati Uniti travagliati come sono dalla questione della schiavitù potrebbe avvenire che il nemico suscitasse la razza africana ad emanciparsi dalla servitù. Oltre di ciò v'hanno interessi troppo importanti fra i due popoli da far presumere vicina ogni possibilità di una rottura. Il commercio sarebbe arenato e chiuse le manifatture inglesi, la crisi monetaria diverrebbe ancora più sensibile, ed i prodotti dell'America mancando sui mercati d'Inghilterra al momento in cui d'ogni angolo della terra sono minacciati dalla carestia, come potrebbe il governo britannico supplire alla mancanza dei nostri cereali?

« Da un lato, il linguaggio smodato del *Times* di Londra e d'altri giornali ministeriali, dall'altro le insulse critiche in senso russo della stampa d'America, hanno contribuito molto ad eccitare le passioni, a far risorgere odii ormai spenti per favorire il nemico più accerrimo d'ogni libertà.

« All'arrivo, giovedì scorso, del vapore *Pacifico* da Liverpool si era sparsa la voce che il ministro americano a Londra avesse chiesto ed avuto i suoi passaporti, ma lettere degne di fede recateci dallo stesso piroscafo smentiscono questo rumore, anzi il ministro degli Stati Uniti, informato di tali dicerie, spedì un dispaccio a Liverpool pochi minuti prima della partenza del *Pacifico*, in cui annunciava falso il rapporto sparso a questo riguardo. Se invece di Buchanam avessimo presso il governo inglese il famoso George Sanders, o il Sickles, o il Daniels, a quest'ora la guerra sarebbe incominciata. »

Teatro della guerra

— Per la via di Vienna è giunta la notizia a Berlino che a Varna correva voce essersi Omer bascià impadronito di Kutais. Sapevasi che il principe Bebutoff aveva dichiarato di non esser in grado di resistere allo avanzarsi di Omer bascià. (Corr. del *Morn. Chron.*)

Il piano di campagna di Omer bascià può essere ora facilmente indovinato. In vece di marciare sopra Kars, ove probabilmente i russi non sarebbero rimasti ad aspettarlo, egli portò la guerra nel cuore del paese nemico. Abasia, Mingrelia, Guriel, Imeretia e Georgia, ove i russi e i turchi manovrano al presente, sono divisioni dell'antica Colchide. La Georgia fu incorporata all'impero russo sotto Paolo I; Abasia, Mingrelia, Guriel e Imeretia sotto il suo successore Alessandro.

Omer bascià abbandonò Suchum-Kalè, che è il principale porto di Abasia, con una parte delle sue truppe, e si avanzò verso la Mingrelia, nella quale entrò passando l'Ingur, mentre il capo del suo stato maggiore Ferhad bascià (col. Stein) lasciava Redut-Kalè in Mingrelia, ascendeva la riva destra di questo fiume, portandosi un poco verso levante. Il risultato di questi movimenti doveva essere la congiunzione dei due corpi d'esercito davanti a Kutais, capitale della provincia russa di questo nome, e dell'antica Imeretia. La città di Kutais, che s'innalza sulle rovine dell'antica Cotatis, già capitale della Colchide, contiene bazarri, caserme ed ospedali, ma non ha però nel resto più di 1,600 abitanti. La sua conquista è però di grande importanza sotto un punto di vista strategico, perchè ora le perdite dei russi non sono più limitate soltanto ad alcuni forti lungo la costa; cinque provincie, che compongono i due governi di Abasia e Kutais sono loro tolte completamente; la loro linea militare è minacciata, e l'esercito ottomano non è più che a 120 miglia da Tiflis, capitale delle Georgia. In questa situazione il principe Bebutoff, che comanda a Tiflis, non ha forze sufficienti per resistere ad un attacco di Omer bascià, e certamente sarebbe costretto a richiamare il generale Murawieff se non vuole esporsi ad una certa disfatta, che sarebbe per lui irremediabile; se il generale in capo turco compie quello che ha incominciato, possiamo prevedere il momento che tutte le provincie al di là del Caucaso saranno di nuovo soggette all'impero turco, perchè la situazione del paese è tale che, se la Georgia è sgombrata dai russi, l'Armenia cade necessariamente in potere del conquistatore. (*Galignani's Mess.*)

L'*Osservatore triestino* contiene le seguenti notizie assai dubbie:

« Dalla Crimea non giunse alcuna ulterior notizia per via telegrafica. Da una lettera da Bukarest, di data non recentissima, apparisce che a Kamiesch non si voleva credere ad una distruzione totale della città e delle opere di Sebastopoli. È indubitato che in tutte le direzioni e sotto tutti i punti principali sono disposte mine; però i pieni poteri di Pélissier non vanno, a quanto dicesi, tant'oltre da poter fare di Sebastopoli un mucchio di rovine senza prima farne domanda a Parigi.

« Il 22 corrente erasi sparsa a Varna la voce che Omer bascià non potesse porsi in marcia contro Kutais, essendo minacciato al fianco da un corpo russo collocato alla sponda sinistra del fiume Tscescenhale. (?) Anche Mustafà bascià sarebbe ritornato ad Ozurgheti perchè aspettava un attacco alle spalle da Achalzik per parte di un distaccamento russo. In quanto a Kars, quei comandanti, che acquistarono tanta rinomanza, griderebbero altamente al tradimento e accuserebbero la Porta di sagrificarli leggermente al nemico. Come si sa, i turchi non fecero sinora neppur il tentativo di togliere il blocco di Kars e di liberare la valorosa schiera che si trova colà, dalla fame o da un'ignominiosa prigionia. Il generale russo Murawieff, da canto suo, fece occupare il campo davanti Kars da soli 12,000 uomini, giudicando tal forza come sufficiente a tenere in soggezione il presidio della fortezza. Il resto delle truppe e dei cavalli sono alloggiati nei luoghi vicini, in attesa della caduta di Kars. »

NOTIZIE DEL MATTINO

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 30 *novembre*. Scrivono al *Corriere Mercantile*:

« Il re trovandosi libero per ora da preoccupazioni e da impegni di politica generale, sembra però pensoso assai dell'avvenire, e lo provano i molti apprestamenti guerreschi i quali non cessano da qualche tempo, sia nell'esercito, sia nella marina. Oltre la cominciata fusione di nuove batterie di campagna, c'è un aumento nel personale del genio. Quanto alla marina militare, dicesi riconosciuto il bisogno di nuove fregate grosse a vapore, e se ne debbono costruire le macchine.

« Il progetto più vasto per la marina militare si è quello sanzionato ed ordinato da un decreto in data Resina 22 ottobre, cioè di trasformare il Lago Averno in porto militare, mettendolo in comunicazione diretta col lago Lucrino e col mare.

« La comunicazione sarebbe stabilita mediante un canale, la di cui bocca aprirebbesi nella rada di Baia presso Pozzuoli.

« Scopo di questo progetto, di cui la presunta spesa si calcola ad almeno 4 milioni di ducati, si è di creare una specie di Nicolaieff napolitano, cioè un cantiere ed un arsenale situato nell'interno e quindi sicuro non solo dai venti, ma dall'attacco di forze navali nemiche. È chiaro che la squadra rifugiata là dentro non potrebbe uscire all'aperto in tempo di guerra, poichè basterebbero pochi legni a bloccare lo sbocco del canale, ma nemmeno temerebbe essa di venir assalita, meno il caso di uno sbarco di numeroso esercito.

« Per mezzo del canale si vuol pure dar uno scolo alle acque stagnanti dell'Averno e così togliere le emanazioni pestifere che nuocciono sopratutto durante l'estiva arsura.

« Già 4 ufficiali del genio marittimo, 40 marini e 500 operai furono incaricati di cominciare questi grandi lavori, sotto la direzione speciale del signor Quaranta. »

Riportiamo il seguente dispaccio che non abbiamo potuto dare nella prima nostra edizione di ieri:

Dispaccio elettrico

AGENZIA STEFANI

Parigi, giovedì

Vienna, 5. Corre voce della presa di Kars per parte dei russi.

Varsavia, 5. In seguito ad ordine imperiale una dimostrazione militare venne fatta per celebrare l'anniversario della repressione della rivoluzione polacca.

Altri Dispacci.

AGENZIA STEFANI

Londra giovedì.

S. M. il re Vittorio Emanuele è stato ieri rivestito delle insegne dell'ordine della giarrettiera.

Questa mattina è partito alla volta di Francia. S. A. R. il principe Alberto ha accompagnato S. M. fino a Douvres.

Parigi, giovedì (sera).

S. M. il re Vittorio Emanuele è aspettato questa sera alle ore otto. S. M. l'imperatore è partito per Compigène a tre ore, accompagnato dai ministri Fould e Walewscki, dal conte di Morny, da lord Cowley e dal barone di Rotschild.

Vienna, 2. (Dal *Boersenhalle* di Amburgo) Grandi speranze di pace hanno ieri animato la borsa. Si parlava che lo czar avesse scritto al re di Prussia una lettera che conteneva delle concessioni ed offeriva ottime basi a nuovi negoziati. La conferma officiale di tali voci potrà farsi aspettare; ma egli è certo che il gabinetto prussiano ha esplorato nuovamente il gabinetto di Pietroburgo per conoscere se fosse disposto a fare ulteriori sacrifizi in favor della pace.

Non havvi dubbio che il conte Munster fu incaricato di questa delicata missione, che tale tentativo non è stato interamente infruttuoso, e che il primo impulso a tentativi di pace è partito da Pietroburgo.

Parigi, venerdì.

S. M. il re Vittorio Emanuele è arrivato ieri sera a Compiègne.

Sarà di ritorno a Parigi dopo le caccie a corsa e al tiro che si daranno oggi e domani.

S. A. R. il principe Alberto ha accompagnato il re fino a Douvres.

Il barone Rotschild andò ad incontrare S. M. a Boulogne e lo accompagnò fino a Compiègne.

Si dice che il conflitto tra la Sardegna e la Toscana sia interamente terminato per l'influenza mediatrice della Francia e dell'Inghilterra.

Kiel, 6. I due ammiragli sono ieri partiti colle loro squadre alla volta di Francia e d'Inghilterra.

Borsa di Parigi 6 dicembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .		66 85 66 80
4 1/2 p. 0/0 .	90 75	91 50
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0 .	85 25	» »
1853 3 p. 0/0	» »	» »
Consolidati ingl.	91 1/8 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 7 dicembre 1855.

Fondi pubblici

1831 » 1 lugio— Contr. della matt. in c. 85 75
1848 5 0/0 1 7.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 84 50
Contr. della matt. in c. 85
1849 5 0/0 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 85 60
Contr. della matt. in c. 85 75
Id. in liq. 86 p. 31 x.bre

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind.— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 547 p. 31 genn.
Contr. della m. in c. 545
Id. in liq. 546 p. 31 genn.
Telegrafo sottomarino — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 158
Telaio Bonelli — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 83 p. 31 x.bre
Ferrovia di Cuneo, 1 8.bre— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 520 50 p. 31 genn.
Contr. della matt. in c. 517 50
Id. in liq. 516 p. 31 x.bre
Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 470 469 50 p. 31 genn.
Contr. della m. in c. 468
Id. in liq. 466 p. 31 x.bre
La Piemontese, comp. reale anglo-sarda — Contr. della matt. in c. 42 42 50 75

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 90	98 85
Londra	25 25	24 97 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 90	98 85
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	» »	20 02
— di Savoia . .	» »	28 63
— di Genova . .	» »	79 10
Sovrana nuova . . .	» »	35 12
— vecchia . .	» »	34 85
Erosomisto		
Perdita per scudi . .	2 50	1 00 0/00
Aggio	» 00	» 60 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca contro doppie da 20 per 20.*

FONDERIA DI STAGNO

Via Porta Nuova, N. 19, Torino,

G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione e a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, vasi; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere alla napoletana, bombere, cabaretti di stagno, ottone e pacfond, ecc.; stampi da candele, cofani in stagno ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur*, a *idromor*, rotative pressioni e siringhe usuali; coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO d'*Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

CANAVERO GIUSEPPE

Capomastro da muro e Fumista

S'incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove. Esso costruisce pure camini, franklins e stuffe, il tutto secondo il nuovo sistema detto alla *russe* in modo che rendono moltissimo calore.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

NB. L'iscrizione trovasi accanto alla porta.

ALLEGRONE FRANCESCO Fabbricante e negoziante d'orologeria garantita, e scelta bisotteria, nella corte dell'albergo della Caccia Reale, piazza Castello, 1° piano, ha l'onore di prevenire il pubblico, che per corrispondere alla confidenza di cui l'ha onorato sino al giorno d'oggi, si è fatto premura di procurarsi per mezzo dei migliori fabbricanti di Francia e di Ginevra, un assortimento affatto nuovo delle più ricche parure e catene lunghe cinque piedi, e altri oggetti di novità, offrendoli all'ultimo prezzo delle fabbriche, a fine di non smentire quella buona opinione finora avuta. Troveranno pure gli accorrenti le bisotterie meglio montate e le meglio assortite sia in oro che in diamanti, epperciò si lusinga di ottenere vieppiù il favore dei signori e delle signore della capitale, non che della numerosa sua clientela.

Negozio d'Abiti fatti

di ROLETTO GIUSEPPE

sull'angolo delle vie Argentieri e Monte di pietà, dirimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

Nel detto negozio trovasi un discreto assortimento di *Abiti fatti* ed a modico prezzo. S'incarica pure di fare qualunque capo di lavoro in breve termine.

Fabbrica nazionale di Tappezzerie

IN CARTA *a prezzo fisso*

DI VARETTO ANG. E LEBORO ANT.

Borgonuovo, via S. Lazzaro, casa Calori, 37, Torino.

AVVISO

Nel MAGAZZINI D'ABITI FATTI in via Porta Nuova, n° 16, rimpetto al caffè delle Gallerie di S. Carlo, trovasi un grande ASSORTIMENTO di *PALETOT* da Fr. 20 a 80

Gaban	»	20 a 60
Pantaloni	»	12 a 40
Gilets da	»	4 a 12

NB. Trovasi pure un grande assortimento di Telerie e Mantilerie.

AVVISO

Nella contrada Guardinfanti, n. 2, accanto a Del-Soglio e rimpetto alla Bonne Femme

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Telerie e Mantilerie

col ribasso del 30 p. 0/0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0/0 per ogni incetta non minore di lire 200.

DISTINTA DEI GENERI

N° 200 paia lenzuola tela Contrai	L. 22 a 70
» 200 pezzi tela puro filo per 9 camicie da metri 27 a 30 .	» 28 a 32
» 200 detti fina . . . id.	» 35 a 60
» detti finissima di 36 met. .	» 90 a 250
Tela per lenzuola senza cucit.	L. 6 75 il met.
detta alta 3 metri	» 9 a 14 »
N° 45 dozz. Fazzoletti batista	» 4 a 0 cad.
» 300 id. detti fini . .	» 18 a 60
» 250 id. di tela d'Olanda	» 6 a 27
» 100 id. id. colorati	» 9 a 0
Servizi per 24 di Fiandra .	» 100 a 200
detti » 18 » . .	» 85 a 150
detti » 12 » . .	» 30 a 60

Specialità

DI OGNI GENERE DI TELERIE ED ARTICOLI DI MAGLIA

PRESSO

OLIVERO E COMP.

Vie Doragrossa e Rosa Rossa

Primo Isolato presso Piazza Castello.

MALATTIE SESSUALI

CURA del professore CHABLE, medico e farm.

Rue Vivienne, 36, Parigi

PLUS DE COPAHU

Il **Copahu** e il **Cubebe** guastano lo stomaco; le iniezioni corrosive cagionano dei restringimenti ed accorciano la vita. Per arrestare e guarire uno **scolo** recente o antico si prenda il Siroppo di **Citrato di ferro** di **Chable** di Parigi e la iniezione; guarigione in 5 giorni. Le **perdite involontarie, debolezze, rilascio degli organi, mali di stomaco, clorosi, catarro di vescica**, cessano prontamente coll'uso di questo prezioso Siroppo che ha la proprietà di restringere i tessuti. — La boccetta 7 franchi: esigere il sigillo di **Chable** per evitare la contrafazione.

Le **SIGNORE**, per guarire le perdite e i **fiori bianchi** sì nocivi alla salute, devono prendere il Siroppo di **Citrato di ferro** e far lozioni e iniezioni coll'**Acqua virginale essiccativa**. — Boccetta e stampato franchi 4.

DEPURATIVO DEL SANGUE. Siroppo vegetale senza mercurio: guarisce radicalmente gli **scoli**, le **malattie veneree**, le **erpeti**, le **malattie della pelle**, l'**acritudine del sangue**: è approvato dall'Accademia di Medicina come il migliore depurativo conosciuto per scacciare gli umori dal corpo e rendere al sangue la sua primitiva purezza. — Ogni uomo savio, per quanto leggermente sia stato ammalato, deve seguire una cura depurativa di 6 boccette. — Nel principiar di uno scolo, 2 o 3 boccette di questo Siroppo tolgono ogni irritazione e facilitano la guarigione, facendo uso del Citrato di ferro. Una cura è di 6 boccette al prezzo di 7 franchi caduna. — Vedere l'istruzione del signor Chable. (**2 bagni minerali ogni settimana contribuiscono a questa cura**).

EMORROIDI. Pomata che guarisce in 3 giorni. — Il vaso franchi 4.

PACCHETTI pei **bagni di latte** profumati per imbianchire e rendere soffice la pelle: franchi 1 25.

La grande riputazione di questi medicamenti è attestata da migliaia di lettere indirizzate al signor Chable da ammalati riconoscenti.

Dirigersi per consulti al signor **Chable** medico, N. 36, **Rue Vivienne** a Parigi, e per la vendita all'ingrosso ed al minuto dal Depositario generale signor **Depanis**, farmacista, Via Nuova, in Torino, vicino a Piazza Castello.

MACCHINA DA MIETERE

Primo premio accordato quest'anno.

I Sigg. **W. DRAY E COMP.** hanno ancora ottenuto il primo premio per la loro macchina da mietere, brevettata, di HUSSEY ch'essi hanno perfezionata, dalla Società d'Agricoltura di Bath e de l'Ovest d'Inghilterra all'epoca della sua riunione.

Premii accordati nell'anno 1854: Dalla R. Società di Agricoltura di Bath e dell'Ovest dell'Inghilterra; — Dalla Società di Agricoltura del Nord di Lancashire; — Dalla Società di Agricoltura di Sterlin. — E molti altri premii sono stati accordati ai medesimi negli anni precedenti.

Un catalogo descrittivo d'istrumenti e macchine d'Agricoltura può ottenersi dietro domanda ai manifatturieri **W. DRAY E COMP.** ingegneri agricoli, Iwan Lane, Londra, oppure alla *Agenzia Anglo-Continentale*, via dell'Arco, N. 42, Torino.

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE

NELLA

LEGA OCCIDENTALE

COMMENTARI

DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltrepassassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese se ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate da uno dei migliori artisti.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla TIPOGRAFIA ARNALDI, via degli Stampatori, N. 3, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

E uscito il fascicolo V (Dispense 9 e 10).

Sciroppo di Scorze d'Arancie amare

SCIROPPO LAROZE. Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorce d'Arancie amare, tonico anti nervoso, approvato dall'Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta di esperimenti fatti che in tutte le latitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotti i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno costatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e ristabilire la digestione; allontana le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore, previene lo scadimento e accelera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull'ultima delle quale si trova posto il bollo del governo francese che è d'uopo di esigere.

DEPOSITI: Torino, *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19. — Nizza, *Dalmas*, depositario generale.

E anche direttamente dal sig. *J. P. Laroze*, farmacista, rue neuve des-Petits-Champs, Num. 16, Parigi.

NERVI GUARITI DALLA **Nevrosine Lechelle**

come nevralgie, neurosi dello stomaco e degli intestini, irritazioni nervose, spasimi, emicranie, palpitazioni di cuore, ecc., ecc. — Migliaia di certificati attestano che le persone guarite dalla *Nevrosine Lechelle* avevano inutilmente fatto uso di altri specifici molto decantati. Con la *Nevrosine Lechelle* si è sempre sicuri del *successo*. Parigi, farmacia via Lamartine, N. 35. Agenti generali per la vendita all'ingrosso E. PIGNATEL e C. MEUNIER, Parigi; e SAVARINO e VIRANO in Torino. Vendita al minuto da BONZANI farmacista, via Doragrossa, N. 19, Torino.

INJECTION BROU

Approvazione di varie Accademie di medicina e particolarmente di quella di Pisa. Guarigione pronta e sicura degli scoli recenti e cronici. — Prezzo della bottiglia L. 6 50.

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Bonzani, Doragrossa, n° 19, *Torino* — Bava, *Casale* — Felice De Negri, *Genova* — Arnulphy e Dalmas, *Nizza* — Ravizza, *Milano*.

Modes et Confections de Paris.

F.se VOUILLON ET M.ie RUFF

Rue Bogino, N. 8, au 1r, Turin.

LEÇONS

DE LANGUE FRANÇAISE

par le prof. **TYRAN**

auteur de la **Grammaire comparativo.**

Via di Po, N° 47, piano primo.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

IL VETERANO

ALMANACCO MILITARE

pel **1856**

adorno di due carte geografiche e di incisioni in legno. — Prezzo Cent. 50.

Si vende nell'ufficio del *Fischietto*.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde

conforme alle ultime variazioni.

da TORINO *a* GENOVA

Partenze da Torino per Genova

Ore 6,00—9,00—11,15 antim. —3,45—5,30 pom.

Partenza da Alessandria per Torino

Ore 5,30—8,55 antim.—1,27—6,45 pom.

Partenza da Alessandria per Genova

Ore 3,30—8,45—12,30 ant.—1,15—6,30—8,05 pom.

Partenze da Genova per Torino

Ore 6,40—11,15 antim.— 4,00 pomeridiane.

da ALESSANDRIA *ad* ARONA

Partenze da Alessandria	*Partenze da Arona*
Ore 5,25 9,05 antim.	Ore 5,30 10,00 ant.
» 1,40 7,00 pomer.	» 3,30 4,40 pom.

da MORTARA *a* VIGEVANO

Partenze da Vigevano	*Partenze da Mortara*
Ore 6,15 9,40 antim.	Ore 7,15 10,40 ant.
» 2,20 4,30 pom.	» 3,00 8,20 pom.

da TORINO *a* CUNEO

Partenze da Torino	*Partenze da Cuneo*
Ore 6,15 9,30 antim.	Ore 6,15 9,30 antim.
» 3,10 6,25 pomer.	» 3,g0 6,25 pom.

da BRA *a* CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra	*Part. da Cavallerm.*
Ore 6,55 10,10 antim.	Ore 7,35 10,50 antim.
» 3,50 pomerid.	» 4,30 pomerid.

da TORINO *a* SUSA

Partenze da Torino	*Partenze da Susa*
Ore 6,40 10,15 antim.	Ore 6,45 antimerid.
» 5,45 pomer.	» 12,30 5,50 pom.

da TORINO *a* PINEROLO

Partenze da Torino	*Partenze da Pinerolo*
Ore 6,25 antimerid.	Ore 8,25 antimerid.
» 12,00 5,00 pom.	» 2,05 7,10 pom.

da TORINO *a* NOVARA *per* VERCELLI

Partenze da Torino per Novara

Ore 7,30 antim.—12,30—5,30 pomerid.

Partenze da Novara per Torino

Ore 7,00 antimerid.—12,30—5,00 pomerid.

da NOVARA *ad* ARONA

Partenze da Novara	*Partenze da Arona*
Ore 8,10 11,05 antim.	Ore 5,30 10,00 ant.
» 3,40 9,00 pom.	» 3,30 4,40 pom.

SOCIETA'

DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

IN TORINO

Via di Vanchiglia, casa Antonelli N° 11.

AVVISO

La Società si radunerà in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 9 corrente alle ore 12 meridiane.

Sono invitati i signori socii a voler intervenirvi.

Torino, 6 dicembre 1855.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO. (Ore 7 1/2). La drammatica Compagnia Sarda recita:

TEATRO NAZIONALE. Riposo. Domani andrà in scena l'opera *Ernani*, col tenore Caserini.

TEATRO D'ANGENNES. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier recita:

TEATRO GERBINO. (Ore 8). La dramm. Comp. diretta da G. Pieri recita:

TEATRO DA SAN MARTINIANO. Si recita colle marionette: *Suor Teresa*, con due intermezzi di ballo.

TEATRINO DEL GIANDUJA. Si recita colle marionette: *Montecristo*. Ballo: *Guglielmo Tell*.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE